OMEOPATIA, LA MEDICINA DELLE POSSIBILITA'



Potremmo definire l'omeopatia come una giusta spinta, una corretta informazione, un benefico input, una frequenza armonica che indirizza il nostro organismo intero al miglior benessere possibile.



In realtà non è l'informazione o la stimolazione che guarisce ma piuttosto lo fanno gli effettori del nostro organismo (ormoni, enzimi, neurotrasmettitrori, flusso sanguigno, sistema linfatico, sistema immunitario, varie molecole modulanti ecc...) che, indirizzati e sollecitati correttamente, dirigono la sinfonia intera del nostro organismo !



Può succedere e nella nostra caotica
e stressante vita succede spesso,
che la forza vitale del nostro
organismo e tutti i suoi vari
complessi meccanismi di omeostasi
non siano sufficienti per debellare
la patologia; allora serve ...
una giusta spinta e un giusto
sostegno





...e soprattutto un input che spinga le difese del nostro organismo nella giusta direzione, ovvero un rimedio omeopatico ben individualizzato (come un abito fatto su misura dal sarto)


RIGHT DIRECTION

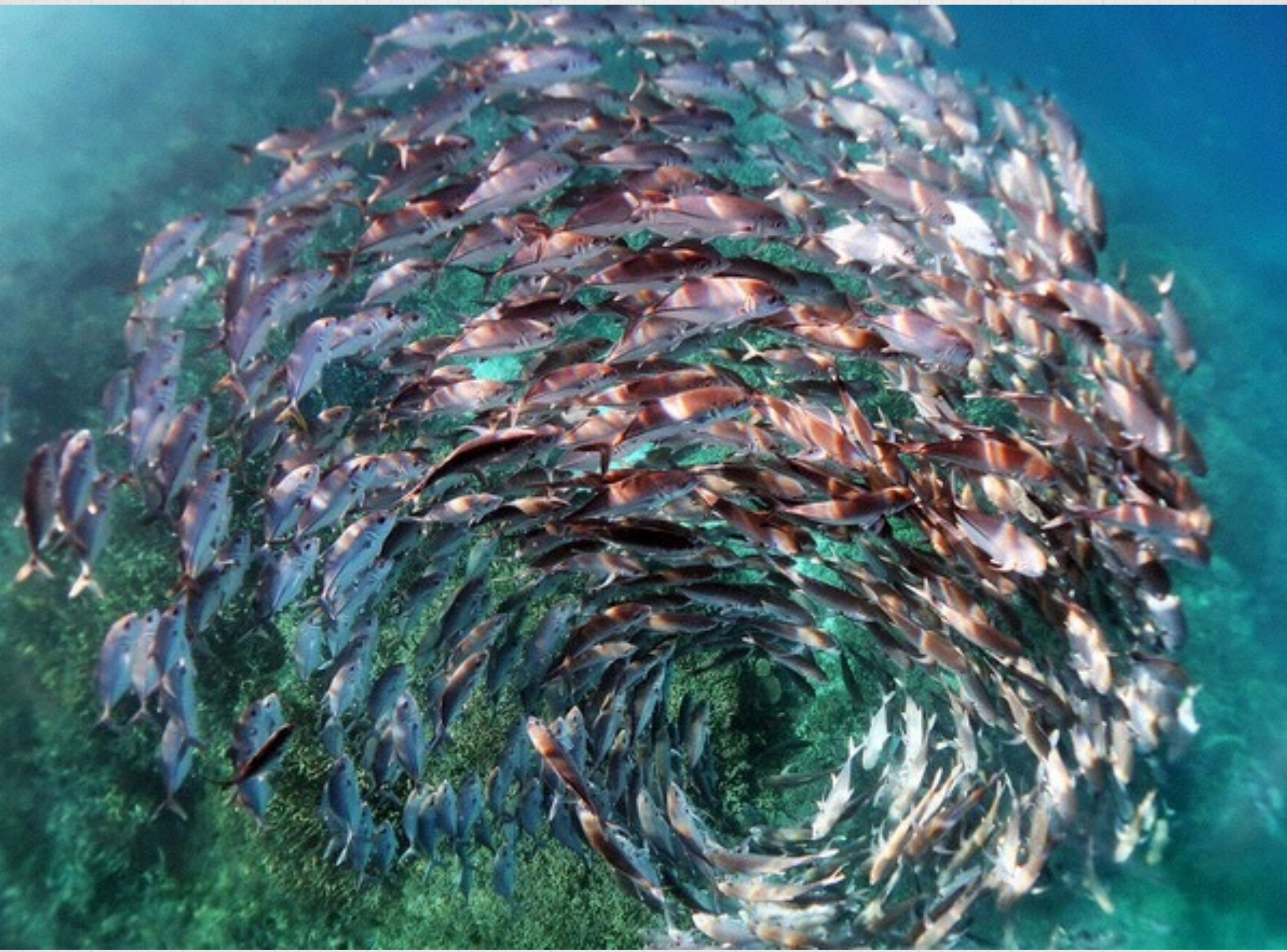
Hahnemann affermava:
"Nello stato di salute dell'uomo la forza vitale, vivificatrice e misteriosa, domina in modo assoluto e dinamico il corpo materiale e tiene tutte le sue parti in meravigliosa vita armonica di sensi ed attività, in modo che il nostro intelletto ragionevole si possa servire liberamente di questo strumento sano e vitale per gli scopi superiori della nostra esistenza" (par. 9 dell'Organon).

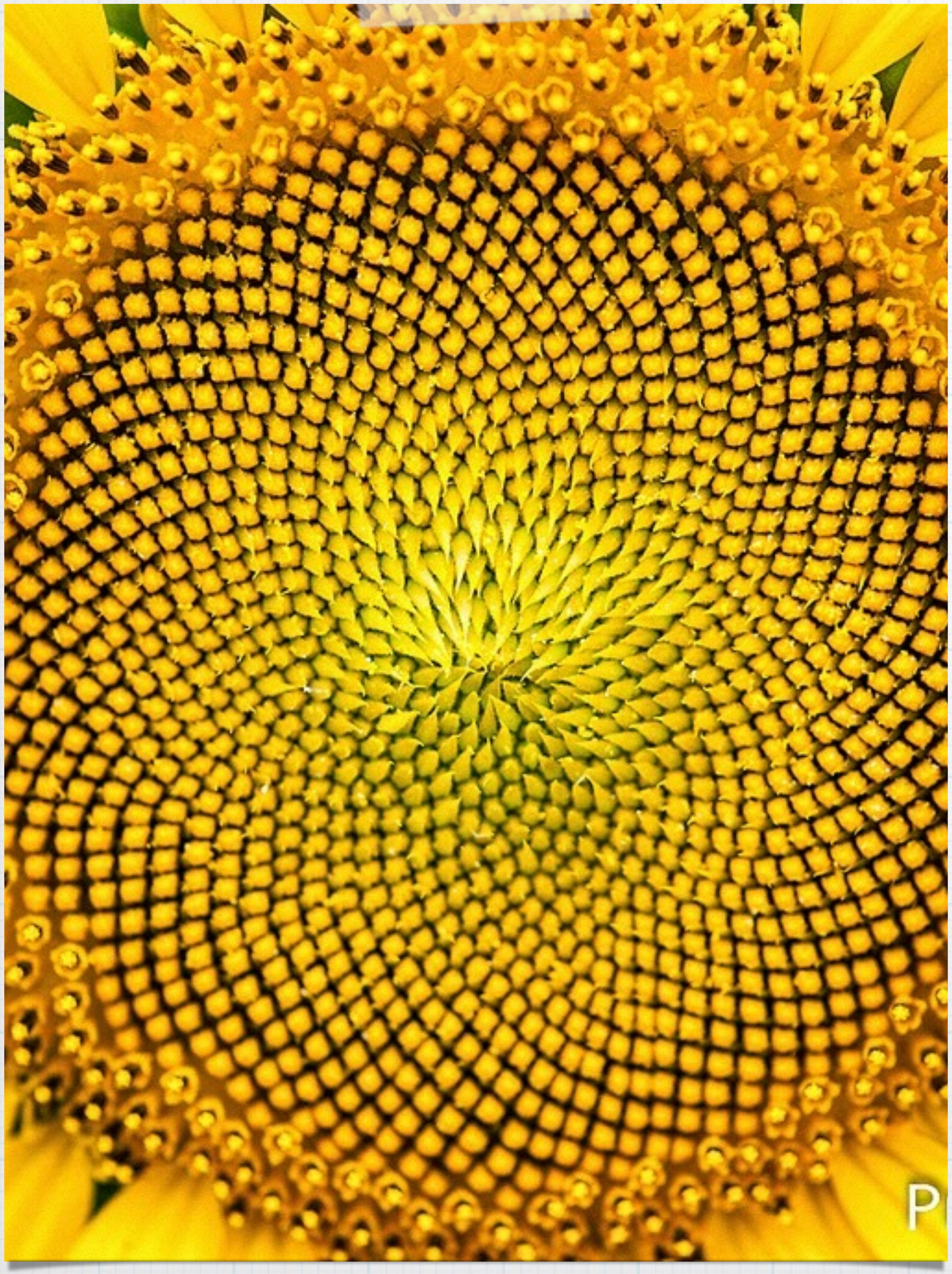
ma... come possiamo immaginare si muova questa energia vitale all'interno del nostro organismo ?
nel nostro DNA e in natura abbiamo numerosi esempi













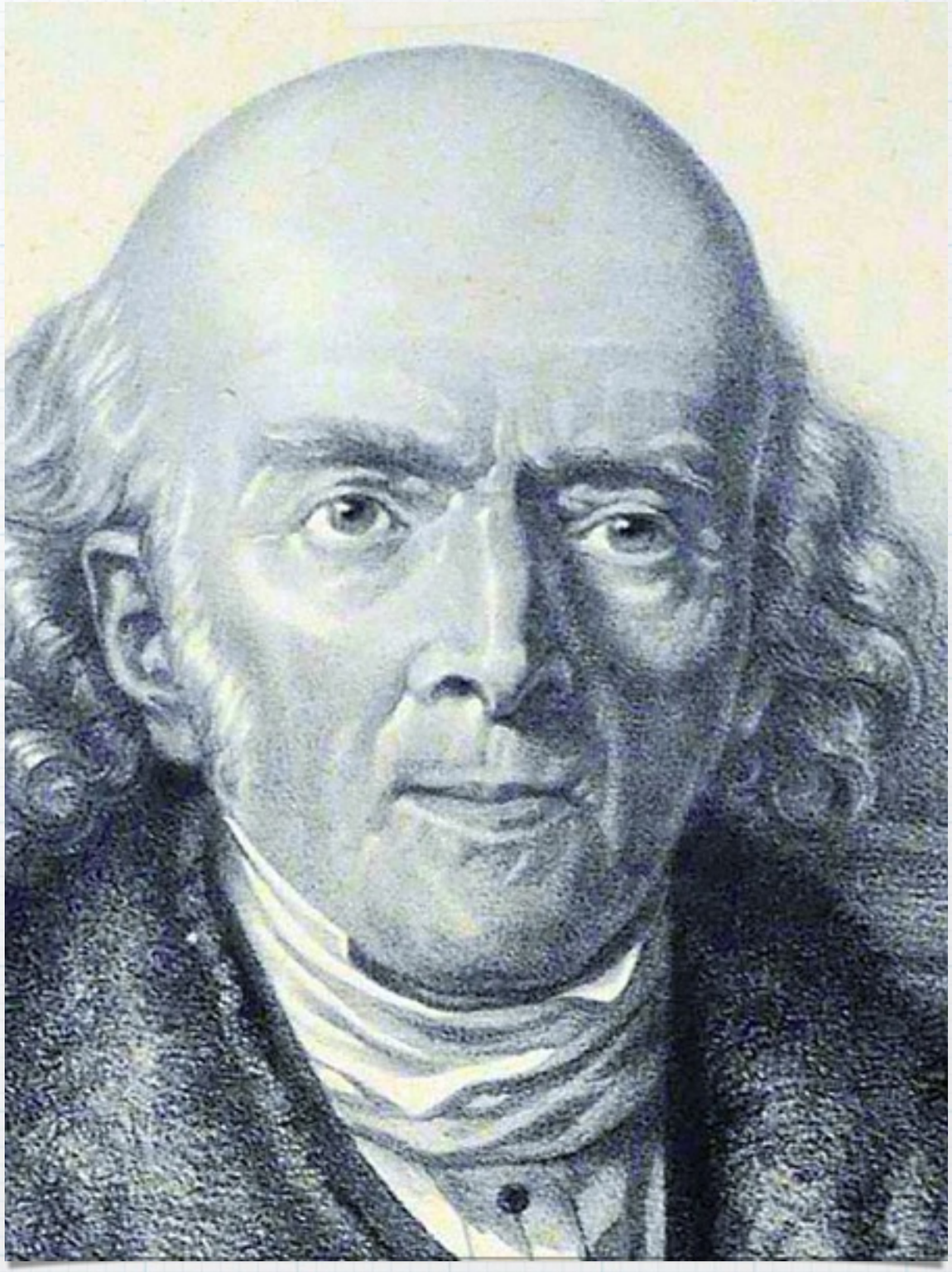






LA NASCITA DELL'OMEOPATIA

Christian Friedrich Samuel Hahnemann nasce il 10 aprile del 1755 in Sassonia, a Meissen, a dodici chilometri di distanza da Dresda, figlio di un decoratore di porcellane. Dopo aver imparato a leggere e a scrivere con l'aiuto della madre, frequenta la scuola pubblica prima di essere iscritto a quella privata. Ha modo così di imparare, nel corso degli anni, l'inglese, il francese, il latino, il greco, l'arabo, l'italiano e persino il caldeo (lingua antica mesopotamica).

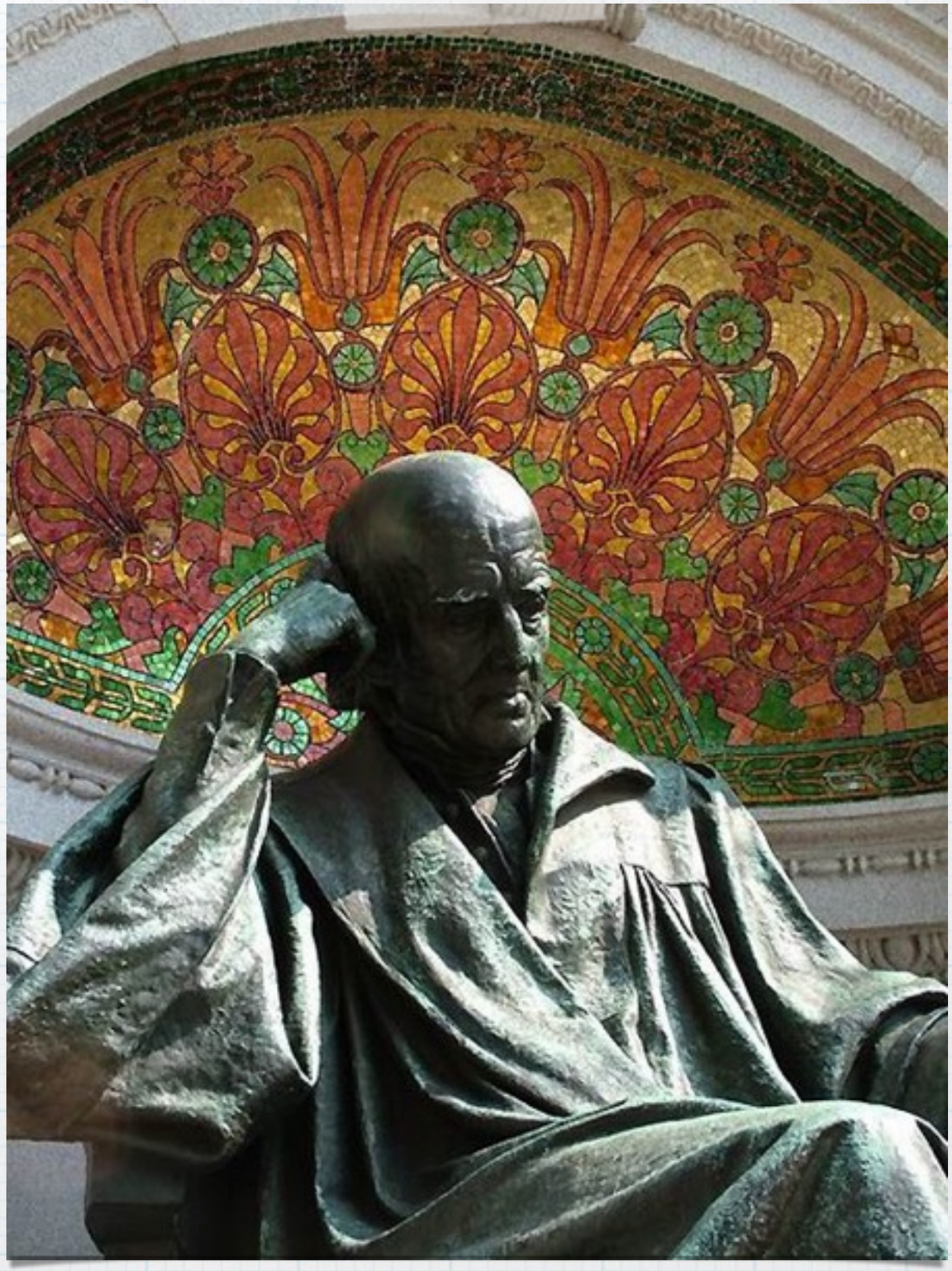


Successivamente si iscrive all'Università di Lipsia, dove studia medicina per un paio di anni; si trasferisce poi a Vienna, rimanendovi per dieci mesi. Il 10 agosto del 1779 si laurea con lode a Erlangen, in un'università scelta soprattutto per le tasse di iscrizione contenute, con una tesi intitolata "Conspectus adfectuum spasmodicorum aetiologicus et therapeuticus".

Nel frattempo nel 1781 Samuel Hahnemann diventa medico nell'area mineraria di Mansfeld. L'anno successivo si sposa con Johanna Kuchler, che gli darà undici figli.



A Gommern rimane due anni e nove mesi dove mantiene il suo incarico di medico condotto e traduce molto testi medici per mantenere la crescente famiglia.
Sempre più disilluso e insoddisfatto della superficiale medicina del tempo, nell'autunno del 1784, Hahnemann in piena crisi umana e professionale, manda via tutti i suoi pazienti. affermando " io rubo solo i vostri soldi" e rassegna le dimissioni da medico condotto !



Nei successivi venti anni, infatti, egli stabilì le basi della "Materia Medica". Hahnemann, all'età di soli 24 anni, poteva leggere e scrivere in sette diverse lingue. Egli tradusse 20 dei maggiori testi medici e scientifici, scrisse inoltre il quarto volume di una raccolta molto importante chiamato "Il Lessico Farmaceutico" che fu considerato uno dei testi di referenza standard per i farmacisti del suo tempo. I suoi lavori mettono in luce anche il suo coraggio e la sua libertà nell'esprimere senza paura le sue idee e nel mettere in dubbio le verità più comunemente accettate e le analisi dei medici più rispettati.

Nel 1796 Hahnemann scrisse circa le sue esperienze con la legge dei simili nel Diario di Hufeland, un diario medico rispettato in tutta la Germania.

Rinunciando ad esercitare la professione medica si dedicò all'attività di traduttore di testi scientifici, per mantenere al meglio la famiglia sempre più numerosa.
Proprio grazie a quest'attività nacque in Hahnemann la prima intuizione. Nel 1789, stava traducendo un libro di W. Cullen, uno dei più eminenti medici di allora. Cullen attribuiva l'efficacia della corteccia di china nel trattamento della malaria alle sue proprietà amare ed astringenti. Hahnemann, esperto chimico ed abile sperimentatore, non si accontentò della spiegazione, in quanto sapeva che esistevano molte altre sostanze più amare ed astringenti della china, ma non efficaci nella cura della malaria. Iniziò quindi a sperimentare su se stesso ripetute dosi di estratto di corteccia di china, finché ad un certo punto fu colpito da febbre, brividi ed altri sintomi simili alla malaria. Hahnemann pensò che dovesse esserci una correlazione tra la malattia e la pianta che ne causava gli stessi sintomi.

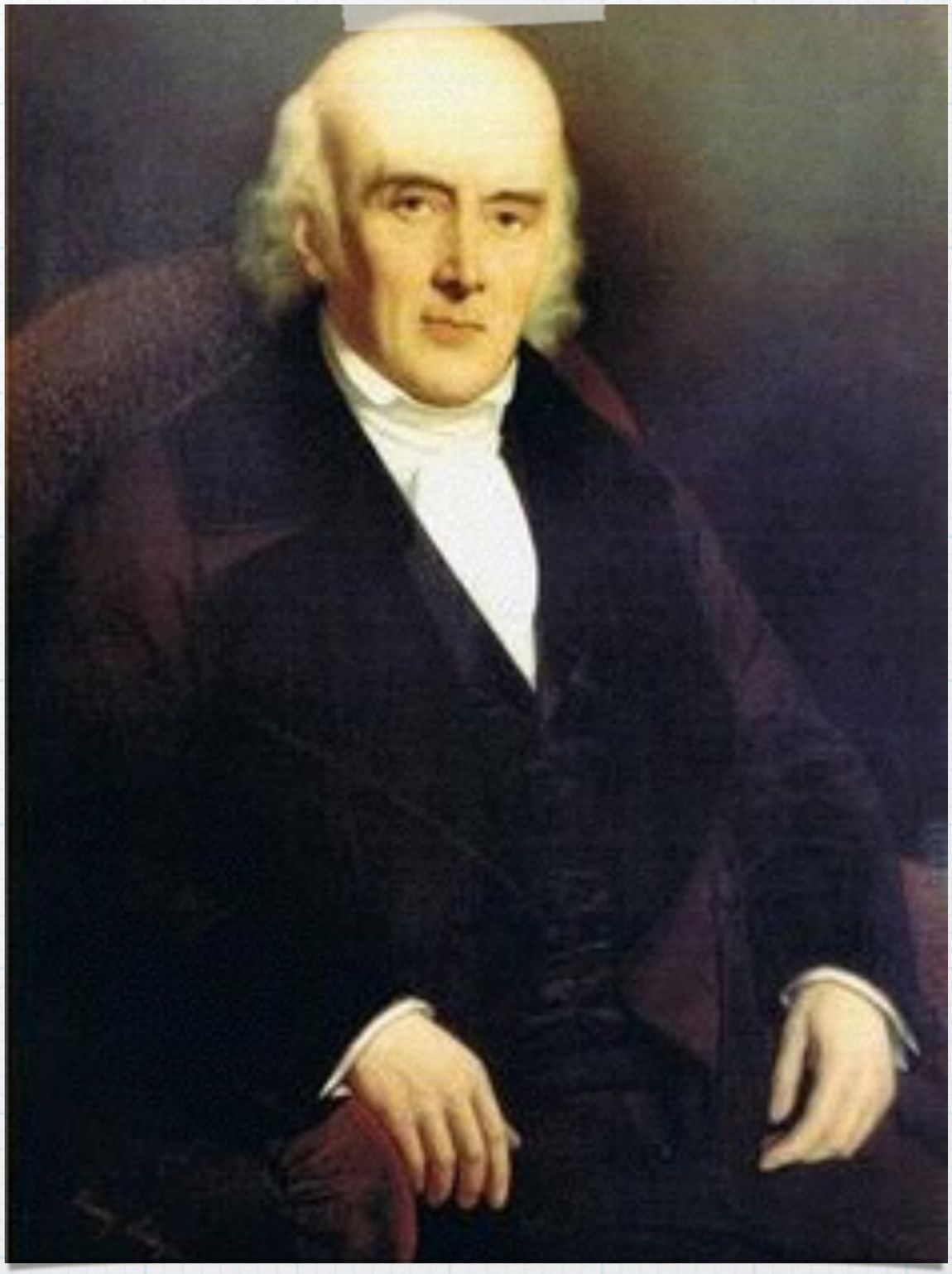
Da questa geniale intuizione ecco quindi la prima grande legge dell'omeopatia: SIMILIA SIMILIBUS CURENTUR !



La medicina Omeopatica si basa sul concetto del simile, secondo il quale una malattia si può curare con la stessa sostanza che assunta dall'uomo sano ne induce la malattia, o la sua sintomatologia. In altre parole il quadro sintomatologico, cioè l'insieme dei sintomi, derivanti dalla somministrazione di una sostanza in quantità ponderali all'uomo sano, può essere curato dalla stessa sostanza somministrata in quantità omeopatica (diluite e non ponderali).



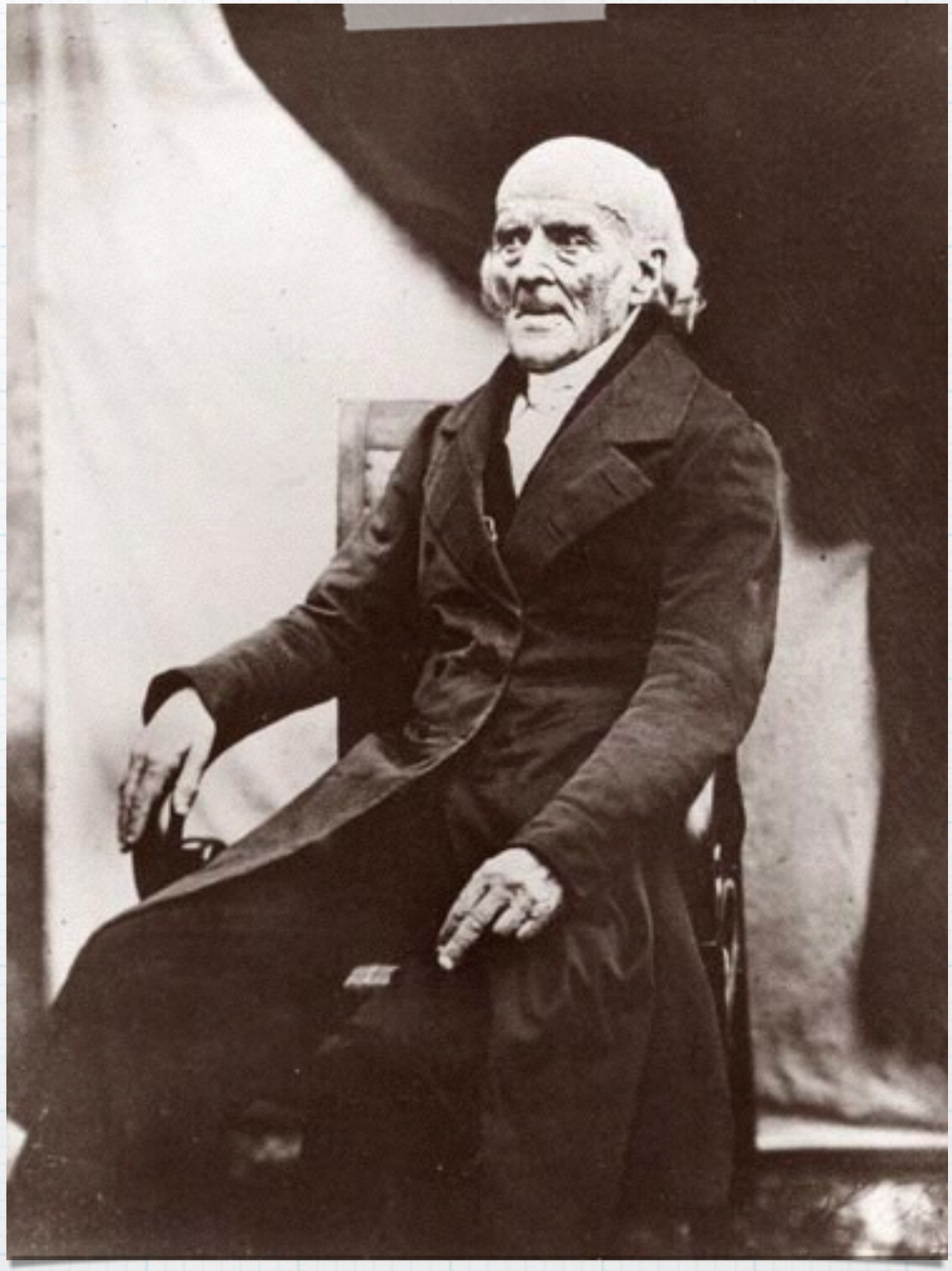
Fino alla sua morte, avvenuta nel 1843, Hahnemann si sforzò di sviluppare la sua pratica medica, lo studio e l'applicazione di numerosi rimedi omeopatici, con grandi risultati clinici e riconoscimenti e altrettante controversie e avversità da parte della classe medica più rigida.



Lo scopo essenziale e unico della sua ricerca e lavoro è espressa nel paragrafo 1 dell'Organon (il suo testo più importante) :

"Compito altissimo e unico del medico è di rendere sani uomini malati, ciò che si dice guarire"

sempre intendendo la guarigione come "possibilità di realizzare i più elevati fini dell'esistenza" contrapposta alla semplice eliminazione della sofferenza che la malattia comporta !



La visita omeopatica



La visita da un omeopata qualificato solitamente è piuttosto approfondita e necessita di almeno un'ora di tempo. Innanzitutto si lascia libero spazio alla descrizione delle problematiche cliniche del paziente, dando risalto alla patologia principale che lo ha condotto in studio e alla relativa documentazione clinica e strumentale (esami del sangue, eventuali risonanze e/o ecografie,o altro).

In particolare di ogni disturbo si tiene conto in modo rilevante della data della comparsa, di eventuali cause che il paziente può avere identificato e soprattutto delle modalità e delle caratteristiche che danno l'individualità del quadro sintomatologico, dal momento che la terapia omeopatica si fonderà poi su un preciso rimedio o sostanza che maggiormente assomiglia al quadro descritto.

Al vissuto personale e al modo di essere viene pure data una rilevanza particolare, sempre per il motivo che non stiamo curando una malattia ma una persona che soffre di una malattia e che manifesta le sue sofferenze in modi sempre unici e peculiari.

Nel raccogliere tutte queste informazioni il medico omeopata lascia che la persona cha ha davanti a sé dica tutto ciò che vuole, in modo assolutamente libero senza interrompere troppo e facendo domande solo se il paziente dovesse avere difficoltà a proseguire: questo è essenziale per avere un racconto il più possibile veritiero e spontaneo che indirizzerà il terapeuta al rimedio migliore.

Poiché la visita è essenzialmente un atto medico dopo il colloquio si passa al classico esame obiettivo sul lettino.

Alla fine si passa alla prescrizione terapeutica che solitamente è piuttosto semplice per il paziente: si tratta di assumere dei granuli o delle gocce per un certo periodo di tempo, monitorando eventualmente la terapia con comunicazioni telefoniche o via

e- mail, poi alla visita di controllo si verificano i cambiamenti sia clinici che sintomatologici.

La terapia omeopatica si avvale essenzialmente di granuli e gocce derivate da sostanze dei tre regni della natura e preparate in modo rigoroso secondo metodi precisi di diluizione della sostanza-base.

Curarsi omeopaticamente non prende troppo del nostro tempo e solitamente richiede una o due assunzioni al giorno.La cura omeopatica può essere più o meno lunga a seconda della patologia da curare, della sua gravità e da quanto tempo è presente nel paziente.
Ma, in questi casi, anche in terapie che continuano per qualche mese, i benefici possono comparire da subito, anche se in modo graduale e progressivo.

Per la riconquista della salute è sempre fondamentale creare una alleanza medico-paziente, instaurare fiducia reciproca, rispetto dei ruoli e comunicazione regolare che può avvenire tramite i più comuni canali del telefono e della posta elettronica.
A volte durante la cura si può manifestare un lieve aggravamento dei sintomi: è una fase di breve durata, al massimo qualche giorno, riguarda i sintomi più fastidiosi, e solitamente precede un periodo di benessere.

Questo aggravamento omeopatico è il risultato dell'incontro fra la malattia del paziente e l'energia del medicamento: si genera una reazione dell'organismo che precede la risposta terapeutica vera e propria.



Come si prepara un rimedio omeopatico

- La materia prima di partenza per la preparazione dei rimedi omeopatici è di origine vegetale, minerale o animale.

La materia prima viene raccolta e pulita secondo regole ben precise, codificate nelle farmacopee.

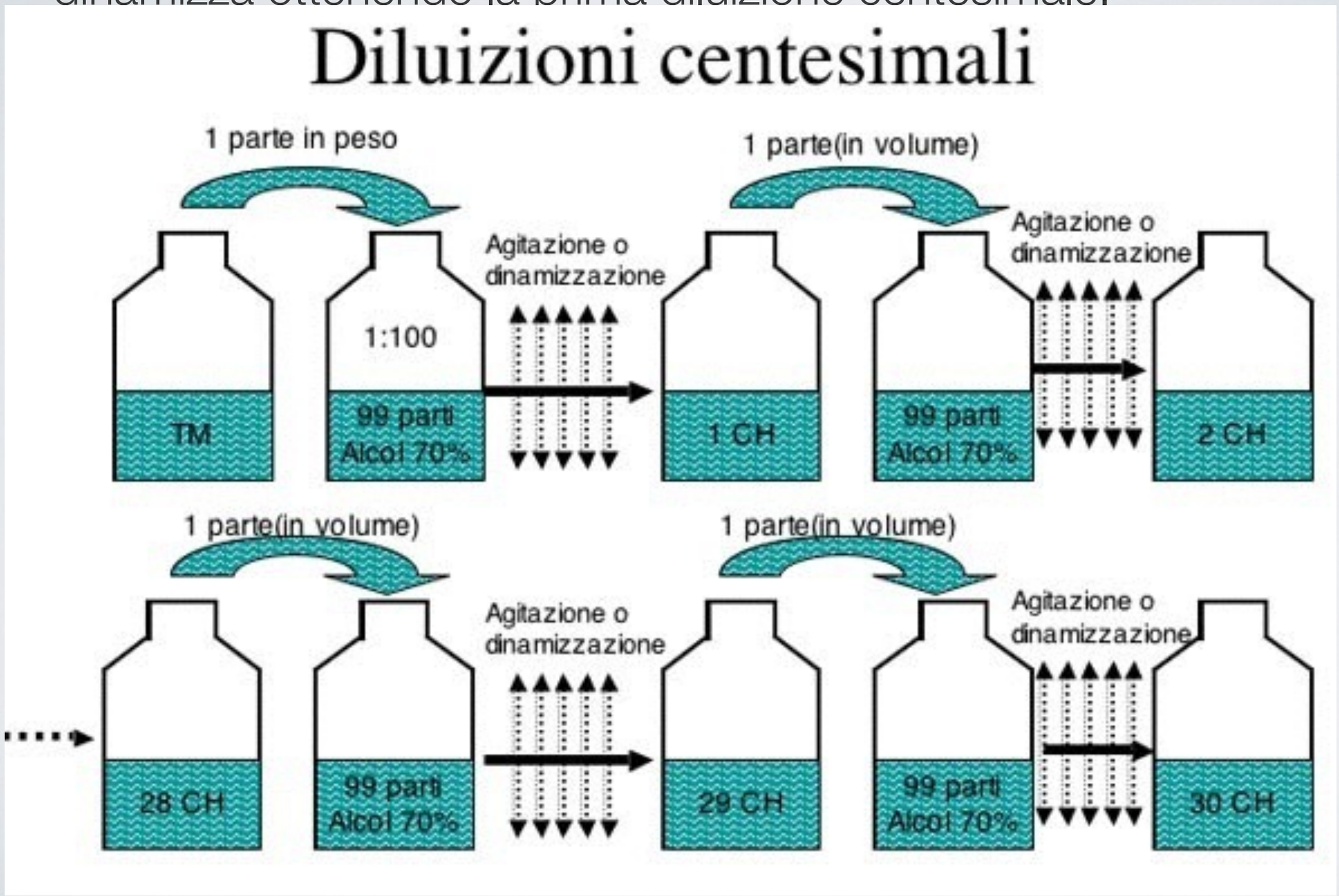
Per i rimedi vegetali:

Pianta ripulita dalle parti estranee

Macerazione in alcool 65° in rapporto di 1:10 per 21 giorni. Hanhemann utilizzava una macerazione in parti uguali e per 24 ore.

Si filtra, si spreme il residuo, si porta a volume 1000ml

Diluizioni centesimali hanemaniane (CH) in un recipiente da 100 cc si mette 1cc della TM e 99cc di alcol a 70° poi si dinamizza ottenendo la prima diluizione centesimale.



- La materia prima di partenza per la preparazione dei rimedi omeopatici è di origine vegetale, minerale o animale.

La materia prima viene raccolta e pulita secondo regole ben precise, codificate nelle farmacopee.



Per i rimedi vegetali:

1. Pianta ripulita dalle parti estranee
2. Macerazione in alcool 65° in rapporto di 1:10 per 21 giorni. Hanhemann utilizzava una macerazione in parti uguali e per 24 ore.
3. Si filtra, si spreme il residuo, si porta a volume 1000ml

- **Per le sostanze minerali si prepara la prima diluizione: se la sostanza è solubile in acqua si procede come per i vegetali, se invece non è solubile in acqua si effettuano tre triturazioni di 1:100 con lattosio e poi si diluisce.**
- **Dopo aver preparato la tintura madre o la triturazione della sostanza si passa alla diluizione omeopatica, secondo i metodi che vedremo successivamente.**

Riassumendo per le sostanze minerali:

1. **Diluizione in alcool a 65° gradi nel rapporto di 1:100 se la sostanza e' solubile**
2. **Triturazioni in lattosio nel numero di tre e nel rapporto di 1:100 e successiva diluizione in alcool a 65°**



Ovviamente, quando vengono impiegate sostanze di origine animale (come il veleno d'api, vedi Apis mellifica, o secrezioni/ latte), queste vengono prelevate senza la necessità di sopprimere l'animale



Per i rimedi di origine animale:

Tintura madre con alcool di 65° nel rapporto di 1:100, per 21 giorni

Si filtra, si spreme il residuo, e si porta a volume di 1000ml.

Nello stato sano dell'uomo,
la Forza Vitale di tipo spirituale,
comanda illimitatamente
e vivifica come dynamis il corpo materiale (organismo)
e tiene tutte le parti di esso
in andamento di vita armonico
in sentimenti ed attività,
così che il nostro spirito ragionevole
che dentro vi abita,
si può servire liberamente
di questo strumento sano e vitale, per lo scopo superiore della nostra esistenza.

(§ 9 dell'Organon)

